

# Riconoscimento e validazione apprendimenti non formali

**Prof. Umberto Margiotta**

Università Cà Foscari - Venezia

Progetto SUV - Veneto

2009-2010



## Istruzione e formazione durante tutto l'arco della vita

- L'educazione lungo tutto l'arco della vita, definita come "ogni opportuna attività di apprendimento intrapresa su base permanente nell'intento di migliorare conoscenze, specializzazioni e competenze",
- è uno dei concetti chiave della strategia della Commissione di ulteriore sviluppo dei sistemi educativi in Europa.

I **dispositivi di validazione** delle acquisizioni o delle competenze sono basati generalmente su 3 elementi:

- identificazione di acquisizioni osservabili (*learning outcomes*),
- assessment in base a standards (referenziali, norme, ...) definiti dal sistema formativo o da attori esterni,
- processi di riconoscimento delle acquisizioni.

*Fig. 1 - Tipi di validazioni e natura dell'apprendimento (Cedefop, 2004)*

<i>Apprendimento formale</i>	<i>Apprendimento non formale</i>	<i>Apprendimento informale</i>
Diplomi Certificazioni (incluse quelle relative a crediti esperienziali)	Autovalidazione Validazione autonoma Collegamento con riconoscimenti formali	Autovalidazione <i>Assenza di validazione</i>



# Apprendimento formale

È l'apprendimento erogato tradizionalmente da un'istituzione di istruzione o formazione, strutturato (in termini di obiettivi di apprendimento e tempi o risorse per l'apprendimento) e sfociante in una certificazione.



# Apprendimento informale

Apprendimento risultante dalle attività della vita quotidiana legate al lavoro, alla famiglia o al tempo libero. Non è strutturato (in termini di obiettivi di apprendimento, di tempi o di risorse) e di norma non sfocia in una certificazione.



# Apprendimento non formale

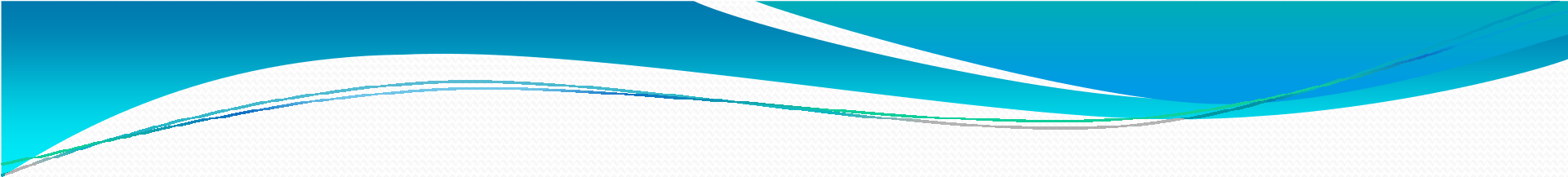
Un apprendimento che non è erogato da un'istituzione d'istruzione o formazione e che non sfocia di norma in una certificazione. Esso è peraltro strutturato (in termini di obiettivi di apprendimento, di tempi o di risorse per l'apprendimento).

**Tipi di validazione: esempi in Europa (da E. Webb, 2005)**

<i>Forme di identificazione</i>	<i>Forme di riconoscimento</i>	<i>Forme di assessment</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Osservazione da parte di terzi</li> <li>• Autovalutazione</li> <li>• Definizione di un piano individuale di apprendimento</li> <li>• Portfolio</li> <li>• Bilancio delle competenze</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esenzione a partecipare a parti di programma sulla base di prerequisiti esistenti</li> <li>• Integrazione di apprendimenti non formali</li> <li>• Promozione sul lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Formativo</b> (check up competenze, simulazioni, autovalutazione con supporto tutoriale, ..)</li> <li>• <b>Sommativo</b> (test, prove oggettive, con valutatori e giurie,...)</li> </ul>

	<i>Germania</i>	<i>Francia</i>	<i>Regno Unito</i>
Principio guida	Abilità a conseguire una occupazione qualificata	Preparazione tecnica per un'area professionale	Competenza per assumere funzioni specifiche
Standards formativi	Minimi, per la parte fuori azienda e orientamento alle pratiche aziendali	Ideali, basati sulle pratiche delle grandi imprese	Orientati alla valutazione sulla base di buone pratiche
Regolazione delle certificazioni	Stato + Parti sociali + BIBB	Stato + consultazione Parti Sociali	Stato + associazioni imprenditoriali
organizzazione	Sistema duale	Scuola + tirocinio	Non regolato
Percentuale di contenuti di tipo generale	Un terzo presso le scuole professionali	Almeno metà presso le scuole professionali	Solo se richiesto dalla filiera professionale
Durata della formazione in azienda	34-46 settimane	4-10 settimane	Non regolata
Regolazione della formazione in azienda	Contenuti minimi con Ordinanze	Contenuti raccomandati	Non regolata
esami	Camere di commercio	Esami di Stato	Esami interni
Controllo qualità	associazioni professionali	Ispettori scolastici	Interna + esterna





L'insieme delle segnalazioni fatte può essere ricondotto anche ad una serie di considerazioni di tipo trasversale:

- alcune istanze comuni:

- quasi tutti i paesi, anche quelli caratterizzati da una grande tradizione di decentramento ed autonomia, sono impegnati in un **coordinamento ed armonizzazione** di standard professionali e formativi **a livello nazionale**, soprattutto per garantire condizioni favorevoli alla competitività, alla mobilità, coinvolgendo in questo soprattutto le Parti sociali;

- Quasi tutti i paesi collegano o accompagnano gli standards con programmi che tendono a favorire la qualità dei servizi, l'equità degli accessi, l'eccellenza delle acquisizioni a livello educativo e/o professionale.

- In quasi tutti i paesi il principio del mutuo riconoscimento sta portando ad una crescita della cooperazione in materia.



- **Alcune questioni aperte:**

- In molti paesi non esiste una reale possibilità di passare da un ordine di studi ad un altro o dalla FI alla FC, senza qualche forma di esame
- Molti paesi con un approccio “olistico” alle qualificazioni trovano difficoltà a sviluppare un sistema di riconoscimento e trasferimento di crediti (basati su singole competenze),
- In molti paesi i livelli di formazione superiore sono resistenti al riconoscimenti di acquisizioni di tipo non formale
- In molti paesi molte autorità locali e molte rappresentanze professionali (soprattutto nel campo delle professioni regolamentate) chiedono di mantenere la propria autonomia regolatoria